come è facile morire

La notizia mi aveva colpito già sui giornali on line di sabato pomeriggio; ragazzo toscano in gita scolastica a Napoli trovato morto in camera sabato mattina.

Mi aveva insospettito la cosa in sè: non si muore di malore improvviso a 20 anni in gita scolastica.

Le cose sarebbero andate così: al termine della cena finta di andare a dormire; uscita in centro; poi incursione a Scampia guidati da un conoscente napoletano; acquisto di una miscela di cocaina, eroina e roipnol; rientro in albergo; ciack-azione; malore intorno a mezzanotte; il 118 chiamato alle 6 per portarsi via un cadavere. Era in camera con altri due compagni.

Ve ne parlo perché in questi giorni sto gestendo una vicenda di *bigiata alcolica* di ragazzi under 16 che avrebbe potuto tranquillamente finire così (e non ci siamo andati tanto distanti).

Sto ascoltando le persone coinvolte e, come sempre in questi casi, è difficile ricostruire la verità che, come è noto, ha sempre due facce o è spesso fatta di sfumature. Lo dico e non lo dico, conto una palla tanto nessuno mi potrà smentire. Si scoprono però cose impressionanti: la solitudine, il distacco dagli adulti, la incapacità di valutare gli effetti delle proprie azioni, l'abitudine alle piccole illegalità.

Prima di tornarmene a casa sono anche passato al discount dove

sono stati acquistati i superalcolici; c’è un bel cartello che spiega che non si vendono alcolici ai minori di 16 anni e la si mette anche sul *politicamente corretto* (invece che sul fatto che vendere a un under 16 è reato)*.*

Mentre osservavo le bottiglie di *acqua di fuoco* con prezzi popolari (poco sopra i 5 €) sono entrati due giovani sudamericani e si sono riforniti. Prosit.